



● Corriere Adriatico

● email: cronaca@corriereadriatico.it

● fax: 071 42980

● Venerdì 28 marzo 2025

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 071 4581

Infissi lanciati e lavori fracassoni I residenti fanno arrivare i vigili

Partito il cantiere per la scuola media all'ex Bruno da Osimo, la protesta: «Rumori a tutte le ore»

LA RIQUALIFICAZIONE

OSIMO Dopo il cantiere all'ex Foro Boario di piazza Giovanni XIII, è partito in questi giorni anche quello all'ex Bruno da Osimo di via Santa Lucia. Si tratta del terzo dei quattro interventi finanziati dai fondi del Pnrr che rientrano nel Progetto per la Qualità dell'Abitare (Pinqua), per il quale Osimo tre anni fa ha incassato 4 milioni e mezzo di euro. Nel frattempo, sul finire di mandato, l'allora amministrazione Pugnaroni per l'adeguamento dei prezzi delle materie prime ha dovuto integrare quel fondo con risorse comunali per 890mila euro, in modo da coprire i quattro interventi.

Il progetto

Quello più corposo, da oltre 2,5 milioni, è proprio quello partito in settimana in via Santa Lucia riguardante la riqualificazione dell'ala non utilizzata della scuola elementare Bruno da Osimo.

**In via Santa Lucia
sorgeranno anche 8
alloggi di edilizia
pubblica residenziale**



Il cantiere alla ex Bruno da Osimo

Il progetto prevede la realizzazione di una scuola media accanto all'attuale elementare (con annessa palestra) nei due piani sottostrada e nel piano terra, mentre il primo e secondo piano saranno trasformati in alloggi di edilizia residenziale pubblica, rispettando gli standard indicati dal Pnrr di contrastare lo spopolamento dei centri storici. La scuola media, dove verrà trasferita l'attuale Krueger di piazzale Bellini, occuperà 704 metri quadri. Avrà otto aule di cui tre speciali oltre a locali bidelli, docenti e due bagni, mentre la palestra sarà di 281 mq compresi due spogliatoi. Gli alloggi saranno invece otto: due

da 85 mq, due da 90, uno da 61 e uno da 57 mq per un totale di circa 470 mq destinati ad Erap. Nello stabile anni '60 inutilizzato e ormai nel degrado, gli operai sono stati visti al lavoro tra lunedì e mercoledì gettando letteralmente gli infissi dai piani superiori nel cortile sul retro. «Abbiamo dovuto chiamare la polizia locale per i rumori fastidiosi dei lanci dal terzo piano e fuori dagli orari consentiti dal regolamento comunale per centri lavori» ha raccontato Alessandro Buccelli, ex candidato a sindaco nel 2009, che abita vicino alla Bruno da Osimo. Un materasso era stato posizionato nel cortile per attutire il colpo degli infissi

lanciati dagli operai ma sarebbe servito a poco. Al di là di ciò, i residenti vorrebbero anche rassicurazioni dal Comune sulle conseguenze dell'arrivo in centro storico di una scuola media (che porta servizi ma anche traffico) e di alloggi pubblici (la giunta Pirani aveva ipotizzato di trasformarli in foresteria). Quello di via Santa Lucia è il terzo progetto Pinqua partito. Il primo è stato terminato l'anno scorso e riguarda l'abbellimento architettonico e la messa in sicurezza di Porta Vaccaro, nota come Tre Archi. Il secondo è in corso al Foro Boario per ristrutturare il loggiato, chiuderlo con vetrate per farci attività ludico-culturali, rinnovare impiantistica, arredo urbano e area verde attrezzata. Il quarto progetto ancora non partito è invece il "Comparto 28", che si riferisce a un immobile comunale tra via Strigola e via Adrea da Recanati, sempre in rione San Marco, destinato già ad alloggi Erap ma in degrado. L'intento, con i 400mila euro stanziati dai fondi europei, è rigenerarlo mantenendone la stessa destinazione (23 alloggi) e rinnovando arredo urbano e illuminazione della piazza centrale.

Giacomo Quattrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latini e Pirani partita a scacchi ognuno attende la prima mossa

Rebus sulle candidature e così uno aspetta l'altro

LA POLITICA

OSIMO La sensazione è che Dino Latini sia in attesa di capire se si candiderà Francesco Pirani e viceversa. Ognuno attende la mossa dell'altro prima di smarcarsi dallo stallo. Anche ieri Pirani ha ribadito che deciderà a breve. Ad attenderlo ci sono le liste civiche di Sandro Antonelli (Osimo al Centro) e Achille Ginnetti (Pof). Sull'altra sponda del complesso mondo civico osimano, il gruppo latiniano si è riunito mercoledì sera ma non ha deciso cosa fare. Alcuni vorrebbero restare fermi per evitare di essere stritolati dagli altri poli civici e di centrodestra. Verosimilmente però Latini non può restare fermo in vista delle regionali e proverà a salvare la situazione, usando magari il simbolo Udc. In tutto ciò resta al palo per ora Base Popolare orfana degli antonelliani: potrebbe affiancare la candidatura di Michela Staffolani per Fdi o i latiniani. Intanto Michela Glorio annuncia l'inaugurazione di una seconda sede elettorale: oltre a quella di piazza del teatro ne avrà una a San Biagio (nell'ex sede Aci) che sarà inaugurata domenica alle 18. «Un segnale di attenzione e vicinanza al territorio, per ricucire centro e frazioni» dice Glorio. Che domani proseguirà i suoi cammini incontrando la gente di San Biagio (alle 9 al piazzale del centro commerciale) e all'Aspio (alle 10,30 nell'area ludica di via Soderini).

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forbiciata al cuore, l'amico finisce a processo

Sotto accusa un 45enne di Loreto, il ferito:
«Voglio le sue scuse»

L'UDIENZA

LORETO L'uscita tra amici per prendere un gelato finisce con una forbiciata al petto. È iniziato ieri davanti al giudice Paola Moscaroli il processo contro un 45enne lauretano, accusato di lesioni gravissime. Quelle che, stando alla procura, avrebbe inferto a un suo amico, un coetaneo residente a Ca-

stelfidardo. Che ora batte cassa: chiede all'imputato un risarcimento da 120mila euro per l'aggressione subita il 20 maggio del 2020, mentre i due erano a bordo del furgone guidato dal 45enne. Il fendente con le forbici era arrivato al cuore, lesionando il pericardio e rendendo necessario un intervento chirurgico d'urgenza. La prognosi: superiore a 40 giorni.

Ieri, a salire sul banco dei testimoni è stato il 45enne di Castelfidardo, parte civile con l'avvocato Anna Maria Ragaini. «Quel giorno - ha riferito -

mi aveva chiamato ben dodici volte per uscire. Io non volevo, inizialmente. Poi alla fine sono salito sul suo furgone per andare a prendere un gelato a Porto Recanati». È durante il viaggio che, stando alla ricostruzione della vittima, sarebbe esplosa la violenza dell'imputato. «Ha preso un paio di forbici dal porta bicchieri e ha tentato di aggredirmi. La prima volta non ci è riuscito, poi la punta mi è arrivata al petto». Era uscito pochissimo sangue: il veicolo si era fermato e il fiddardense di era lavato a una fontanella. Poi, l'arrivo a Porto

recanati. In gelateria, era collassato a causa della lesione alla membrana del cuore. Di lì, il trasporto all'ospedale. «Ora, voglio solo che mi chieda scusa per quello che mi ha fatto» ha detto la vittima.

L'imputato, difeso dall'avvocato Antonio Gliardini, verrà sentito il 19 giugno. Rigetterà le accuse: il ferimento non sarebbe stato intenzionale, ma frutto di un incidente avvenuto - tra l'altro - con la complicità di una brusca frenata mentre il furgone era in moto.

fe.ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA